



Associazione Italiana di Cultura Classica
Delegazione della Svizzera Italiana

info@culturaclassica.ch
www.culturaclassica.ch

Associazione Italiana di Cultura Classica
Delegazione della Svizzera Italiana
Viaggio di studio a Roma

(1 – 3 maggio 2020)

Bellinzona, 29 febbraio 2020

Cari soci e simpatizzanti,

come preannunciato nel nostro programma annuale 2020, per il ponte del 1° maggio l'AICC-DSI vi propone un viaggio di studio a Roma. Tra gli obiettivi che ci prefissiamo c'è *in primis* la visita alla **Collezione Torlonia**: vengono per la prima volta esposti al pubblico i marmi di eccezionale valore artistico dell'omonima collezione privata. Anche la mostra su **Raffaello** ci sembra di particolare rilevanza.

La nostra proposta è rivolta non solo ai soci, ma è aperta pure a coloro che si riconoscono negli scopi della nostra Associazione. Alcuni posti sono riservati agli studenti per i quali abbiamo fissato una quota di favore.

****Si consiglia ai docenti di latino e di storia nella Scuola Media di rivolgersi al DECS-SIM per l'eventuale riconoscimento del viaggio di studio come aggiornamento professionale.*

Con l'augurio di suscitare il vostro interesse, a nome dell'AICC-DSI vi porgo i nostri cordiali saluti.

Il presidente AICC – DSI

Benedino Gemelli

PROGRAMMA

Il programma, in linea di massima, sarà il seguente (ulteriori dettagli saranno forniti in un successivo volantino):

Venerdì 1 maggio 2020

Mattina: viaggio in treno Frecciarossa, partenza da Milano Centrale alle 9.10 con arrivo a Roma Termini alle 12.49 (RE25509 partenza da Bellinzona alle 06.22 e arrivo a Milano Centrale alle 08.17).

Pomeriggio: visita guidata alla **Basilica di San Clemente**, e alla **Basilica dei Santi Quattro Coronati**.

Sabato 2 maggio 2020

Mattina: 9.20 – visita guidata alla **Mostra su Raffaello** alle Scuderie del Quirinale (ricorre il cinquecentenario della morte dell'Urbinate).

Pomeriggio: 14.30-16 – visita guidata alla **Collezione Torlonia** a Palazzo Caffarelli; a dipendenza del tempo a disposizione: visita delle **Domus Romane di Palazzo Valentini**.

Domenica 3 maggio 2020

Mattina: visita guidata al Museo di **Palazzo Massimo** e alle **Terme di Diocleziano** con annesso museo.

Pomeriggio: viaggio in treno Frecciarossa, partenza da Roma Termini alle 15.20 con arrivo a Milano Centrale alle 18.30; proseguimento per il Ticino con treno delle 18.43 (Bellinzona 20.37)

Quote ed iscrizione

La quota individuale di partecipazione, calcolata sulla base di almeno 21 partecipanti (max. 25), è di fr. 520 per i soci; fr. 600 per i non soci; studenti (alcuni posti riservati possibilmente in camera doppia): prezzo di favore di fr. 350 [eventuali situazioni particolari vanno discusse con l'AICC-DSI]

La quota comprende:

- il viaggio di andata e ritorno da Milano Centrale a Roma Termini*.
- due pernottamenti in hotel**** in zona Termini con colazione a buffet.

- l'ingresso alla mostra su Raffaello, l'ingresso alle Domus Romane di Palazzo Valentini
- le guide per mostre, musei e basiliche
- tassa di soggiorno.
- assicurazione Allianz per spese mediche e di cura.
- le spese organizzative dell'AICC-DSI.

Sono esclusi dalla quota:

- i pranzi, le cene, le bevande
- le entrate a mostre e a musei (ad eccezione della mostra su Raffaello e alle Domus Romane: vedi sopra)
- gli spostamenti con i mezzi pubblici urbani
- il supplemento per camera singola (EUR 60; EUR 90 in caso di stanza doppia a uso singolo; il numero delle camere singole è limitato).

*Data la diversificazione dei titoli di trasporto (vari tipi di abbonamento), ogni partecipante è invitato a procurarsi individualmente un biglietto ferroviario dal Ticino a Milano Centrale e ritorno con treno regionale TILO. Indichiamo fin d'ora il seguente treno per l'andata: RE25509 partenza da Bellinzona alle 06.22 e arrivo a Milano Centrale alle 08.17. *Su richiesta dei singoli partecipanti l'AICC-DSI può acquistare i biglietti ferroviari (specificando se si detenga o meno una forma di abbonamento FFS).*

**La quota è calcolata sul numero di almeno 21 partecipanti [*ribadiamo che il numero massimo è di 25 partecipanti*].

Vi invitiamo ad aderire alla nostra proposta e a comunicarci sollecitamente (anche per e-mail: segreteria@culturaclassica.ch) la vostra partecipazione mediante il formulario allegato (scaricabile anche dal sito www.culturaclassica.ch) **entro e non oltre il 12 marzo 2020.**

***Si consiglia tuttavia di iscriversi appena possibile.

Le iscrizioni verranno prese in considerazione secondo l'ordine di arrivo. L'iscrizione definitiva avviene mediante il versamento della quota, da effettuare sul CCP 65 – 4290 – 6. Il versamento può essere effettuato con un pagamento unico della quota entro il 31 marzo 2020, oppure con il pagamento di un anticipo di fr. 300.- (entro il 31 marzo 2020), e del conguaglio entro il 20 aprile 2020.

Dopo l'iscrizione riceverete ulteriori dettagli organizzativi.

L'assicurazione per l'annullamento del viaggio va stipulata individualmente dal singolo partecipante con una compagnia di sua scelta.

In caso di annullamento del viaggio da parte di un iscritto, l'AICC-DSI si riserva il diritto di trattenere una quota di partecipazione alle proprie spese organizzative. *L'AICC-DSI ha già provveduto a pagare alcune voci di spesa relative al viaggio.*

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

VIAGGIO DI STUDIO A ROMA

(1-3 maggio 2020)

Cognome: Nome:

Indirizzo.:

Tel. e/o cellulare

e-mail:

Intendo partecipare al viaggio di studio a Roma organizzato dall'AICC-DSI (1-3 maggio 2020).

Parteciperò da sola/o in compagnia di persone

Preferisco camera singola camera doppia

Sono studente (indicare la scuola/università frequentata e l'indirizzo degli studi)

.....

Luogo e data: Firma:

Da inviare entro il 12 marzo 2020 a:

Segretariato AICC – DSI

c/o Gian Pietro Milani, Via Contra 478 - 6646 Contra

Tel. 091 745 38 02 e-mail: segreteria@culturaclassica.ch

La notifica dell'iscrizione va inviata anche a: bgemelli@swissonline.ch

%%%

%%%

ALLEGATO 1)

Visita guidata alla Basilica di San Clemente

Nessun altro edificio illustra in maniera efficace le stratificazioni del passato della città come l'affascinante Basilica di San Clemente: questa basilica del XII secolo fu infatti costruita su una chiesa del IV secolo, a sua volta edificata su un tempio del II secolo dedicato al dio Mitra e su una casa romana del I secolo; il tutto probabilmente sopra fondamenta di età repubblicana.

Nella basilica superiore, situata al piano terra, si può ammirare il Trionfo della Croce, capolavoro assoluto dell'arte musiva del XII secolo, che riveste la conca absidale raffigurante una Crocifissione che è anche l'Albero della Vita, da cui ha origine una serie di volute di acanto. Sui bracci della croce sono posate bianche colombe che rappresentano i 12 apostoli, mentre ai suoi piedi ci sono Maria e Giovanni, il discepolo prediletto. Altrettanto degni di nota sono gli affreschi quattrocenteschi della Cappella di Santa Caterina, situati sulla sinistra della porta principale, realizzati da Masolino da Panicale, probabilmente con l'aiuto del suo illustre allievo Masaccio. Questi affreschi narrano episodi della vita della santa che subì il martirio della ruota.

Una scala scende alla basilica inferiore del IV secolo, che venne quasi completamente distrutta dall'invasione normanna del 1084. L'ambiente conserva tracce di affreschi dell'XI secolo, che rievocano la vita e i miracoli di san Clemente. Notevole è anche l'affresco dell'VIII secolo che ritrae l'Anastasis, o discesa di Cristo nel limbo. Scendendo di un altro livello vi ritroverete a percorrere una stradina che conduce a una dimora romana del I secolo e a un buio mitreo del II secolo, contenente un altare con un bassorilievo raffigurante Mitra che uccide il toro primordiale. Sotto di voi, un fiume sotterraneo scorre in un canale di scolo di epoca repubblicana.

Visita guidata alla Basilica dei Santi Quattro Coronati

Questa chiesa fortificata dall'aspetto molto austero, il cui nucleo originario è costituito da un edificio di culto paleocristiano, custodisce al suo interno alcuni incantevoli affreschi duecenteschi e un magnifico chiostro nascosto, nel quale si può accedere dalla navata sinistra. Gli affreschi dell'Oratorio di San Silvestro illustrano la storia di Costantino e di papa Silvestro e della cosiddetta Donazione di Costantino, il documento (rivelatosi poi falso) con cui l'imperatore avrebbe ceduto il controllo di Roma e della parte occidentale dell'impero al papato.

ALLEGATO 2)

Visita guidata alla mostra su Raffaello

Le Scuderie del Quirinale presentano, dal 5 marzo al 2 giugno in collaborazione con la Galleria degli Uffizi, la mostra **Raffaello**, curata da Marzia Faietti e Matteo Lafranconi con il contributo di Vincenzo Farinella e Francesco Paolo Di Teodoro. Una mostra monografica, con oltre duecento capolavori tra dipinti, disegni ed opere di confronto, dedicata a Raffaello nel cinquecentenario della sua morte, avvenuta a Roma il 6 aprile 1520 all'età di appena 37 anni. L'esposizione, che trova ispirazione particolarmente nel fondamentale periodo romano di Raffaello che lo consacrò quale artista di grandezza ineguagliabile e leggendaria, racconta con ricchezza di dettagli tutto il suo complesso e articolato percorso creativo attraverso un vasto corpus di opere, per la prima

volta esposte tutte insieme. Molte le istituzioni coinvolte che hanno contribuito ad arricchire la rassegna con capolavori dalle loro collezioni: tra queste, in Italia, le Gallerie Nazionali d'Arte Antica, la Pinacoteca Nazionale di Bologna, il Museo e Real Bosco di Capodimonte, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la Fondazione Brescia Musei, e all'estero, oltre ai Musei Vaticani, il Louvre, la National Gallery di Londra, il Museo del Prado, la National Gallery of Art di Washington, l'Albertina di Vienna, il British Museum, la Royal Collection, l'Ashmolean Museum di Oxford, il Musée des Beaux-Arts di Lille.

ALLEGATO 3)

Visita guidata della collezione Torlonia a palazzo Caffarelli.

Dal 4 aprile 2020 al 10 gennaio 2021 novantasei marmi della collezione Torlonia saranno visibili al pubblico in una grande mostra a Roma, nella nuova sede espositiva dei Musei Capitolini a Palazzo Caffarelli di Roma Capitale. L'esposizione "The Torlonia Marbles. Collecting Masterpieces" segna il primo passo dell'accordo siglato il 15 marzo 2016 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e la Fondazione Torlonia, ed è il risultato dell'intesa istituzionale sottoscritta dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e dalla Soprintendenza Speciale di Roma con la stessa Fondazione Torlonia.^[1] Il progetto scientifico di valorizzazione della collezione è stato affidato a Salvatore Settis che cura la mostra con Carlo Gasparri, archeologi e accademici dei Lincei, e con l'organizzazione di Electa, anche editore del catalogo. Le sculture esposte in mostra sono restaurate grazie al contributo di Bvlgari. Sarà questa l'occasione per inaugurare la nuova prestigiosa sede espositiva di Roma^[1] Capitale dei Musei Capitolini a Palazzo Caffarelli. La scelta della sede è stata dettata dal proposito di incentrare il percorso espositivo sulla storia del collezionismo: un aspetto sotto il quale la vicenda del Museo Torlonia alla Lungara (fondato dal principe Alessandro Torlonia nel 1875), che conta 620 pezzi catalogati, appare di eccezionale rilevanza.^[1] Questa raccolta è infatti l'esito di una lunga serie di acquisizioni e di alcuni significativi spostamenti di sculture fra le varie residenze della famiglia. Si può anzi dire che i marmi Torlonia costituiscono una collezione di collezioni o, meglio, uno spaccato altamente rappresentativo e privilegiato della storia del collezionismo di antichità in Roma dal XV al XIX secolo. Le sculture in mostra non sono solo insigni esempi di scultura antica (busti, rilievi, statue, sarcofagi ed elementi decorativi), ma anche il riflesso di un processo culturale - gli inizi del collezionismo di antichità e il passaggio dalla collezione al Museo- di fondamentale importanza: un processo in cui Roma e l'Italia hanno avuto un primato incontestabile. Perciò la mostra ripercorre il formarsi della raccolta Torlonia, e l'ultima delle sue cinque sezioni si legherà in modo eloquente all'adiacente esedra dei bronzi^[1] del Marco Aurelio nei Musei Capitolini, evidenziando il nesso fra gli inizi del collezionismo privato di antichità e il significato della donazione dei bronzi del Laterano al Comune da parte di Sisto IV nel 1471. Il progetto di allestimento della mostra sulla collezione Torlonia, nei rinnovati ambienti del nuovo spazio dei Musei Capitolini a Palazzo Caffarelli, tornati alla vita grazie all'impegno e al progetto della Sovrintendenza di Roma Capitale, è di David Chipperfield Architects Milano. L'appuntamento di marzo 2020 è la prima tappa di un tour espositivo - e sono in corso accordi con importanti musei internazionali - che si concluderà con l'individuazione di una sede espositiva permanente per l'apertura di un nuovo Museo Torlonia.

ALLEGATO 4)

Palazzo Valentini e le Domus Romane.

Il suggestivo percorso tra i resti di "**Domus**" **patrizie di età imperiale**, appartenenti a potenti famiglie dell'epoca, con mosaici, pareti decorate, pavimenti policromi, basolati e altri reperti, è stato supportato da un intervento di valorizzazione curato da Piero Angela e da un'équipe di tecnici ed esperti, quali Paco Lanciano e Gaetano Capasso, che hanno ridato vita alle testimonianze del passato attraverso ricostruzioni virtuali, effetti grafici e filmati.

Il visitatore vede "rinascere" strutture murarie, ambienti, peristilii, cucine, terme, decorazioni e arredi, compiendo un viaggio virtuale dentro una grande Domus dell'antica Roma. Del percorso fa parte un grande plastico ricostruttivo dell'area in età romana e delle varie fasi di Palazzo Valentini, grazie al quale il visitatore può ricollocarsi all'interno del contesto urbano attraverso le sue numerose stratificazioni storiche.

Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma dal 1873, fu edificato a partire dal 1585 dal cardinale Michele Bonelli, nipote di papa Pio V. Nel XVII secolo fu sottoposto ad una serie di lavori di ristrutturazione ed ampliamento, eseguiti su incarico del cardinale Carlo Bonelli e di Michele Ferdinando Bonelli. Il palazzo venne poi parzialmente demolito e ricostruito da Francesco Peparelli per il nuovo proprietario, il cardinale Renato Imperiali, che vi sistemò l'importante biblioteca di famiglia (la biblioteca 'Imperiali') composta di circa 24.000 volumi. Agli inizi del XVIII secolo, il palazzo venne affittato a diversi personaggi di rilievo, tra i quali il marchese Francesco Maria Ruspoli, che vi abitò tra il 1705 ed il 1713, facendone la sede di un teatro privato e dandovi ospitalità a illustri musicisti del tempo come Georg Friedrich Händel, Alessandro Scarlatti ed Arcangelo Corelli. L'intera costruzione venne poi acquistata dal cardinale Giuseppe Spinelli nel 1752, che sistemò al pianterreno la biblioteca Imperiali, destinata alla fruizione pubblica e frequentata anche da Johann Joachim Winckelmann. Nel 1827 il banchiere e console generale prussiano Vincenzo Valentini acquistò il palazzo, vi stabilì la propria dimora e diede ad esso il suo nome.

ALLEGATO 5)

Visita guidata al Museo di Palazzo Massimo alle Terme

Costruito tra il 1883 e il 1887 su progetto dell'architetto Camillo Pistrucci in un sobrio stile neorinascimentale, **Palazzo Massimo alle Terme** nacque come collegio dei padri gesuiti e conservò tale destinazione fino al 1960. Nel 1981 fu acquisito dallo Stato italiano, per divenire una delle sedi del Museo Nazionale Romano.

Le collezioni si distribuiscono nei quattro piani dell'edificio secondo un criterio cronologico e tematico: il pianterreno, il primo e il secondo piano sono dedicati alla sezione di arte antica; il piano interrato ospita le sezioni di numismatica e oreficeria.

Nell'esposizione del pianterreno si può seguire l'evoluzione del ritratto romano dall'epoca tardo-repubblicana fino agli inizi dell'impero, cui risalgono i ritratti della famiglia di Augusto e la statua dell'imperatore in veste di Pontefice Massimo.

Tra le opere originali greche importate a Roma spiccano la Niobide dagli Horti Sallustiani e la statua in bronzo del Pugile.

Il tema del ritratto prosegue al primo piano, dove è illustrato lo sviluppo dell'immagine imperiale dall'età flavia all'epoca tardoantica. Ampio spazio è dedicato alla scultura "ideale" raffigurante dèi e altri personaggi del mito. Tra i capolavori di statuaria che decoravano le residenze imperiali si segnalano la Fanciulla di Anzio e le copie romane di celebri opere greche: il Discobolo Lancellotti, l'Afrodite accovacciata e l'Ermafrodito dormiente. Notevoli sono le sculture in bronzo che decoravano le Navi di Nemi e il sarcofago di Portonaccio.

Al secondo piano affreschi, stucchi e mosaici documentano la decorazione di prestigiose residenze romane. Un suggestivo allestimento ricomponi gli ambienti della Villa di Livia a Prima Porta e della Villa della Farnesina nelle loro dimensioni originali.

ALLEGATO 6:

Visita guidata al Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano

Erette nel IV secolo d.C., le Terme di Diocleziano sono il più grande stabilimento termale mai costruito in età romana. Trasformate da Michelangelo per realizzare la Basilica di Santa Maria degli Angeli e la Certosa, le Terme sono la sede del Museo Nazionale Romano fin dalla sua istituzione. Il percorso di visita comprende le imponenti aule delle Terme, la monumentale piscina e i due chiostri della Certosa, il più grande dei quali è il celebre Chiostro di Michelangelo, dove sono esposte più di 400 opere tra statue, rilievi, altari e sarcofagi. All'interno del Museo si trovano inoltre il Museo della Comunicazione Scritta dei Romani e il Museo della Protostoria dei Popoli Latini.



Nosce te ipsum / conosci te stesso (mosaico nelle Terme di Diocleziano): un invito a vivere il tempo della vita